

## Legge stranieri

Lunedì scade il termine per registrarsi  
I più hanno disertato  
Saranno espulsi?



L'ufficio stranieri della Questura di Roma, che rilascia il nulla osta per la registrazione presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Ultime ore per i lavoratori immigrati

**Non si esclude un provvedimento del governo per evitare che la scadenza di lunedì prossimo per la regolarizzazione degli immigrati extracomunitari si trasformi in una espulsione di massa per migliaia e migliaia di lavoratori anzitutto del Terzo mondo. Infatti la maggioranza degli immigrati ha disertato le questure e gli uffici provinciali del Lavoro, e quindi sarebbe perseguitabile col foglio di via.**

RAUL WITTENBERG

**Roma.** Non inizierà martedì prossimo, con tutta probabilità, l'esodo dall'Italia dell'centinaia di migliaia di lavoratori immigrati, che non si sono messi in regola per avere il diritto di risiedere nel nostro paese ai sensi della legge entrata in vigore lo scorso 27 gennaio. In applicazione di questa legge, infatti, gli immigrati extracomunitari avevano mesi di tempo per regolarizzare la loro posizione: dopo lunedì 27 aprile qualunque clandestino sorpasso nell'irregularità dovrebbe ricevere il foglio di via ed essere rispedito in patria. Con l'avvicinarsi di questa data l'immagine di lunghi treni carichi di filippini ed eritrei condotti oltre confine dalla Polizia di Stato incombeva sul nostro paese evocando tragedie d'altri tempi. Eppure, se la legge voleva nel nostro territorio solo immigrati regolari (grazie a norme particolarmente avanzate), forse quasi era il mezzo vero che l'avrebbe assicurato, visto che il solo foglio di via non avrebbe garantito l'allontanamento. E, ci dicono al mi-

nistero degli Interni, non possono ordinare alle nostre questure, ai nostri commissariati, di non applicare una legge in vigore. A meno che il ministro del Lavoro non disponga una proroga del termine indicato nell'art. 16.

Al ministero si discutono tre ipotesi

Ed è proprio di questo che si sta discutendo negli uffici che furono di Gianni De Michelis e ora sono di Ermanno Gorrieri. Il Consiglio dei ministri è «allertato», ci dicono al ministero del Lavoro, e affronterà il problema domenica o lunedì prossimi. Le ipotesi che si fanno sono tre. La prima è lasciare tutto com'è, e

vedere cosa succede. La seconda è di una semplice proroga, che però sposterebbe il problema senza trovare una soluzione. La terza è quella di rivedere alcune norme della legge che possono aver ostacolato l'iscrizione in massa dei clandestini. Se gran parte di essi, come dicono le questure e gli uffici provinciali del lavoro, ci sarà pure una ragione, s'interroga monsignor Riddelli della Conferenza episcopale. E la ragione è probabilmente che la maggioranza degli immigrati è a lavoro nero, e preferisce avere un'occupazione irregolare piuttosto che essere regolare ma disoccupato. Infatti il datore di lavoro è tenuto anch'esso a regolare il rapporto, sborsando tutti i contributi che non ha versato nel periodo precedente alla regolarizzazione. E allora il capofamiglia può decidere di fare a meno della colla filippina, l'oste del cuoco arabo, l'albergo del cameriere eritreo e così via.

Se queste sono le ragioni dell'insuccesso della legge al primo impegno, dicono al ministero del Lavoro, conviene agire su questo punto, facendo in modo che di quei contributi «progressivi» si faccia carico lo Stato: un classico caso di «fiscalizzazione degli oneri sociali». Noi dei sindacati non amano pubblicizzare troppo eventuali proroghe in questo fine settimana per fare in modo che non si alieni la tensione e che a fine aprile si stiano iscritti nel maggior numero possibile. Del resto, ci ricorda Gianni Giadresco, responsabile dell'ufficio Emigrazione del Pci, sebbene la legge sia per i lavoratori dipendenti, tutti potrebbero iscriversi, anche gli immigrati che svolgono lavoro autonomo e piccoli commerci, studenti ecc.: hanno a disposizione delle liste speciali di disoccupazione, dove nulla impedisce che vadano a registrarsi, acquistando così l'equiperazione coi cittadini italiani.

Il governo dovrebbe risolvere il problema della copertura finanziaria del nuovo costo, che comunque non sarà enorme anche perché, aggiunge Magni, forse il numero dei lavoratori immigrati non è così grande come si pensava, né troppo lontano dagli 80 mila che si prevede registrati fino a lunedì i più realisti parlano di 200-300 mila immigrati al massimo.

### Proroge da non pubblicizzare

Se il Consiglio dei ministri nei prossimi giorni sceglierà la terza ipotesi, dovrà necessariamente spostare i termini della regolarizzazione, neutralizzando quello del 27 aprile. Ma le autorità e i sindacati non amano pubblicizzare troppo eventuali proroghe in questo fine settimana per fare in modo che non si alieni la tensione e che a fine aprile si stiano iscritti nel maggior numero possibile. Del resto, ci ricorda Gianni Giadresco, responsabile dell'ufficio Emigrazione del Pci, sebbene la legge sia per i lavoratori dipendenti, tutti potrebbero

iscriversi, anche gli immigrati

### Grandi città, così le iscrizioni

**■ Immigrati extracomunitari che si sono regolarizzati dall'entrata in vigore, il 27 gennaio '87, della legge sanitaria n. 943, nelle maggiori città italiane d'immigrazione**

	dal 27-1 al 28-2	dal 1-3 al 31-3	Totale
ROMA	8.200	4.600	12.800
MILANO	3.724	1.930	5.654
NAPOLI	2.653	505	3.158
TORINO	1.509	644	2.153
PALERMO	1.886	1.106	2.992
CATANIA	1.300	1.200	2.500
GENOVA	1.268	1.016	2.284
CASERTA	1.130	621	1.751
TRAPANI	1.129	322	1.451
FIRENZE	1.095	922	2.017

Da questo elenco sono escluse le città con registrazioni inferiori alle mille nel primo periodo. Mancano i dati di questo mese, che si avranno dopo la scadenza del 27 aprile, ma per Roma si prevedono ancora 4.500-5.000 registrazioni, portando il totale intorno alle 17 mila unità.

### Roma Al primo posto i filippini

**■ ROMA.** Centomila, centocinquanta mila. Nessuno sa dire con certezza quanti lavoratori stranieri vivano nella capitale. La questura parla di 45.000 lavoratori irregolari e 45.000 clandestini. Per il sindacato sono almeno centomila. Laborano nei ristoranti del centro e come domestici nelle case bene, lavano automobili alle stazioni di servizio, raccolgono frutta nelle campagne dell'Agro romano, vendono tappeti e cianfrusaglie nei mercati rionali. Vivono e si ritrovano nella zona della stazione Termini e nei quartieri più popolari: quasi sempre in case che somigliano a tuguri. Dieci giorni fa la polizia scoprì nel quartiere Prenestino cinque casupole di pochi metri quadrati in cui dormivano ammucchiati 85 immigrati nordafricani. Il proprietario pretendeva 150.000 lire al mese da ognuno di loro.

Quanti sono? Trentamila o trentacinquemila. Secondo i calcoli della Questura. Qualche migliaio di meno, secondo il sindacato. In ogni caso, abbastanza da dimostrare che l'obiettivo della legge è ben lontano dall'essere raggiunto. «Due gli ostacoli principali» dice Gianni Bombari, segretario della Camera del Lavoro. «Le circolari tardive e contraddittorie emanate dal ministero del Lavoro, che hanno escluso dalla registrazione tutti i lavoratori a tempo parziale; e sono tanti. Ma l'ostacolo più efficace è stato quello dei datori di lavoro: migliaia di lavoratori stranieri si sono fermati a quindici giorni fa con 17.000 richieste.

Quattromila stranieri hanno chiesto di essere inseriti nelle liste di collocamento: molti avevano un'occupazione precaria e sono stati licenziati quando hanno scelto di regolarizzare la loro situazione. Al primo posto nelle graduatorie della sanatoria ci sono i filippini (con cinquemila domande), seguono i nordafricani, i capoverdiani, gli indiani e i cinesi (lavorano quasi tutti nei ristoranti gestiti dalla loro comunità). Ci sono anche 96 giapponesi mentre mancano tutti gli ambulanti marocchini e i polacchi che lavano i vetri ai semafori. □ L.F.

### Milano In testa cinesi ed egiziani

**■ MILANO.** Cinesi ed egiziani in testa, seguiti da filippini, eritrei e, in ordine decrescente, dai rappresentanti di quasi tutti i paesi arabi, africani ed asiatici. Sono più di ottomila, quando mancano poche ore alla scadenza dei termini, gli immigrati clandestini che si sono rivolti alla Questura di Milano e all'Ufficio provinciale del lavoro per regolarizzare la propria posizione. Un buon numero, se si guarda alle poche registrazioni effettuate nelle prime settimane dall'entrata in vigore della legge. Un numero molto basso, se si confronta con quello reale dei clandestini che a Milano vivono e lavorano e cercano di lavorare. Quantità sono? Trentamila o trentacinquemila. Secondo i calcoli della Questura. Qualche migliaio di meno, secondo il sindacato. In ogni caso, abbastanza da dimostrare che l'obiettivo della legge è ben lontano dall'essere raggiunto. «Due gli ostacoli principali» dice Gianni Bombari, segretario della Camera del Lavoro. «Le circolari tardive e contraddittorie emanate dal ministero del Lavoro, che hanno escluso dalla registrazione tutti i lavoratori a tempo parziale: e sono tanti. Ma l'ostacolo più efficace è stato quello dei datori di lavoro: migliaia di lavoratori stranieri si sono fermati a quindici giorni fa con 17.000 richieste.

Campania, già scelti i luoghi delle discariche

## In arrivo rifiuti Usa ma nessuno ha dato il permesso

**NAPOLI.** La Regione Campania non è mai stata interrogata sull'operazione importazione rifiuti dagli Usa. Quanto meno non è mai stato contattato l'assessorato alla Sanità che sarebbe competente per gli inevitabili impatti ambientali ed igienico-sanitari che un'operazione di tal genere comporterebbe. Franco Facolare, il funzionario coordinatore del settore, ha dichiarato che, tra l'altro, mancando un piano regionale l'ente non potrebbe rilasciare alcuna autorizzazione.

L'operazione rifiuti Usa si sta quindi complicando ogni ora di più. Si tratterebbe di mezzo milione di tonnellate l'anno di materiali composto da 47% di carta, 51% di foglie

e 2% di residui tessili, che dovrebbero essere sotterrati e, attraverso una macerazione naturale, contribuire a produrre gas metano. Un procedimento noto che viene già seguito in diverse regioni italiane. E allora, ci si chiede, a chi interessa far arrivare questi rifiuti Usa?

Si tratta, tanto per capire la portata del problema, della stessa quantità (o quasi) di rifiuti che la città di Napoli produce ogni anno (la Campania, nel suo insieme, ne produce tre volte di più).

Ci si chiede, ancora, chi guadagnerebbe da questa operazione. La signora Antonia Giuliano Sguera, di Benevento, tramite dell'operazione? Mister Tabor, presidente

della società americana che provvede alla raccolta nel Connecticut, nel New Jersey e a New York dei rifiuti da inviare nel nostro paese? Oppure la società «Promotora de navegacion» con sede a Panama e la società d'armamento di stato «Grancolombiana» che dovrebbe trasferire via mare, su navi greche, i carichi di rifiuti avvolti in sacchi speciali? Il nostro giornale è stato tra i primi a denunciare questo affare per lo meno curioso, per non dire il peggio, che dovrebbe prolungarsi per cinque anni. Napoli e la Campania, ci si ripete, hanno già i loro problemi da risolvere, basti pensare che secondo un censimento ufficiale del 1981, esistono 415 discariche non controllate sistematiche, per lo più, in vecchie cave in disuso.

«Abbiamo già molti problemi a sistemare le nostre immondizie - dicono gli ecologisti. Se ci si mettesse, ora, a lavorare ci vorrebbero alcune decine di anni per smaltire tutte. E in Campania non è in funzione nessun impianto per la produzione di biogas. Ma le notizie che circolano danno già i sili scelti per i rifiuti Usa: Maddaloni e Capua, San Giuseppe Vesuviano e Scafati.

Sull'operazione rifiuti è stato

ora chiamato a pronunciarsi il Parlamento. Una interrogazione in proposito è stata presentata al presidente del Consiglio e al ministro dell'Energia dai senatori comunisti della Fgci, con P. Folena e A. Tortorella, della Cnesco, lo stesso giorno

Nell'ambito delle iniziative per l'anno gramsciano, si apre lunedì 27 aprile a Siena un convegno, organizzato dalla locale università sul tema «La filosofia di Gramsci e il marxismo contemporaneo». L'iniziativa, le cui conclusioni sono previste per il 30 aprile, sarà aperta dal rettore prof. Luigi Berlinguer.

Si svolgerà il 27 aprile, a Torino, su iniziativa della università di Bari e Lecce, e con il patrocinio delle più alte cariche dello Stato, una commemorazione di Antonio Gramsci durante la quale prenderà la parola per il discorso ufficiale il prof. Natalino Sapegno. Alla manifestazione prenderà parte una delegazione del Pci, composta da Occhetto, Chiarante, Reichlin, D'Alema, Santostasi, Schiavone e dai membri pugliesi del Cc Aresta, Vacca, Galante, Frisullo, Cotturni, Massafra e Carrozza.

**COMITATO CENTRALE** Era previsto per il 29 e 30. È stato spostato al 4 e 5 maggio con inizio alle ore 9.30 per il protrarsi dei lavori parlamentari.

**È ricercato  
Direttore  
di "Italia Sera"  
ottenne soldi  
truffando**

**Per truffa  
60 incriminati  
a Reggio  
nelle indagini  
sulla Usl 31**

**ROMA.** L'ex direttore del quotidiano «Italia Sera» Aldo Micichè, che è stato anche consigliere provinciale per la Democrazia cristiana a Roma, è ricercato per un ordine di cattura del pubblico ministero Bruno Azzolini che lo accusa di truffa pluragiornata e di concorso in altri reati minori. Per la stessa vicenda in cui è coinvolto il giornalista, circa un mese fa, finì in carcere un avvocato romano, Aldo Recchi, che attualmente è agli arresti domiciliari. Micichè Recchi sono accusati di essersi fatti consegnare un finanziamento di un milione di franchi svizzeri (circa 850 milioni di lire) da un Istituto di credito di Chiasso presentando come garanzia una documentazione completamente falsificata.

**REGGIO CALABRIA.** Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria, Fulvio Rizzo, ha inviato oggi circa 60 avvisi di arresto (il numero esatto non è stato precisato) nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregularità all'Unità sanitaria locale 31 di Reggio Calabria. Gli avvisi di reato, nei quali sono ipotizzati i reati di truffa con frode nelle forniture alla pubblica amministrazione, peculato, malversazione, omissione d'atti d'ufficio, uso in alto pubblico, sono stati emessi dal magistrato in base ai primi rapporti consegnati dal gruppo di investigatori che dal 3 febbraio scorso sta facendo indagini per accertare la gestione amministrativa dell'Usl negli anni 1985 e 1986.

**COMITATO CENTRALE** Era previsto per il 29 e 30. È stato spostato al 4 e 5 maggio con inizio alle ore 9.30 per il protrarsi dei lavori parlamentari.

**6 I'Unità  
Sabato  
25 aprile 1987**

**CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA**

# Pinot di Pinot®

**Solo Pinot e il meglio dei Pinot**

Dalla selezione dei migliori Pinot d'Italia, abbiamo creato Pinot di Pinot, un grande vino secco, completo ed equilibrato, come vuole la più alta enologia mondiale.

Un grande vino secco come Pinot di Pinot poteva nascerne solo da uve scelte la terra, il clima, le uve migliori delle vigne più esclusive, coltivate con passione dagli uomini più capaci nelle zone più prestigiose.

Il risultato fu esaltante e mancava solo il nome per definire questo Pinot, "cuve" dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.

Un vino che fonde ed esalta le virtù dei Pinot della bella Italia dei vini.

*F.M. GANCIA & C.*  
maestri vinificatori dal 1850

**Pinot di Pinot**  
EDIZIONE DI LUSO  
VINO SPUMANTE SECCO  
PINOT DI PINOT  
FRIZZONI  
MARCHIO REGISTRATO

**6 I'Unità  
Sabato  
25 aprile 1987**